

riferisce che il valoroso Agricola suo suocero, il quale fece tante gloriose imprese nella *Gran-Bretagna*, ebbe intenzione di fare una discesa in *Irlanda*, essendogli offerta una favorevole occasione: perciocchè un Signore Irlandese scacciato dalla Patria, erasi rifuggito da lui, e chiedeva il suo ajuto per rimettersi e restituirsi nella sua terra, e nell'istesso tempo insegnar la strada, e facilitar la conquista a' Romani anche di quella parte. Ma egli avea tante altre cose e più importanti allora da fare nella *Gran-Bretagna*, le quali ricercavano necessariamente la sua presenza, e quella dell'esercito non molto numeroso che avea seco, che non potè coglier quel vantaggio offertogli dalla sorte. Inoltre, o che le armi Romane fossero altrove a maggior uopo impiegate, o che l'impresa sembrasse assai difficile, e certamente non meritevole di esporri a versar sangue e perdere tempo, non vi fu dopo Agricola chi abbia pensato a foggiarla. Quindi è che gli Autori Latini non avendo esatte notizie di quest'Isola, come quelli che non trovavano chi potesse informarli di vista di cosa alcuna; tramandarono alla posterità certe notizie ricevute forse dagl'Isolani vicini, pochissimo anch'essi informati, che si scoprirono tutte false. Per esempio lasciarono scritto che vi si trovavano pochi uccelli e niuna ape; anzichè se fra uno sciame di queste si gettasse un pugno di terra d'*Irlanda*, tutte scappavano: eppure si veggono uccelli ed api quante in qualunque altra parte del mondo. Afferiscono ancora, che il canale